

Incontro tematico
Approfondimento sui cantieri nel nodo di Voltri
Venerdì 17 aprile 2009, ore 15,00 - 17,30 Scuola Lanfranconi, Voltri

Pastorino - Coordinamento Comitati Ponente: Questo incontro è organizzato dal Coordinamento dei Comitati del Ponente in accordo con la Commissione e Società Autostrade. Nell'incontro tematico fatto a Cornigliano sui cantieri, per esigenze di tempo si era parlato solo dell'area della Valpolcevera, quindi noi del Coordinamento abbiamo chiesto di organizzarne anche uno a Voltri sulle medesime problematiche. Le questioni riguardano le strade di cantiere, l'organizzazione dei campi base e della gestione dei materiali. Società Autostrade farà una presentazione e poi potrete fare domande su questi temi.

Domani mattina al Teatro Modena la Sindaco incontrerà i cittadini sul tema delle case e le eventuali deportazioni dei cittadini. Abbiamo chiesto di ripetere questo incontro anche a Ponente. Domani mattina ripeteremo questa richiesta. Passo la parola al prof. Bobbio per l'introduzione.

Bobbio: Grazie per l'invito, mi sembra giusto fare un supplemento di discussione su un tema che era stato trascurato nell'incontro di Cornigliano. Darei la parola all'ing. Mazza di Spea che vi illustrerà quello che hanno progettato finora nell'area di Voltri per quanto riguarda cantieri e campi base.

Mazza: Sono di Spea, ripercorriamo oggi una presentazione che in parte abbiamo già visto nell'incontro scorso, ma ritengo sia utile. Vediamo come abbiamo affrontato in generale il tema della la gestione dei cantieri e dello smaltimento dei materiali di scavo. E' uno dei problemi che ci preoccupa di più per la presenza dell'amianto. Abbiamo 5 alternative che propongono 5 corridoi diversi per l'attraversamento del Polcevera, poi tutte si uniscono nella Val Varenna dove il tracciato affiora anche per spezzare quella che sarebbe una galleria troppo lunga. Torniamo in galleria e usciamo di nuovo nelle valli del Cerusa e del Leira e ci ricongiungiamo con l'A10 a Vesima. Il tratto che ci interessa oggi è quello Voltri-Vesima. La cantierizzazione è condizionata dalla presenza dell'amianto a sinistra del Polcevera (per chi guarda) e l'assenza nella parte destra. Abbiamo quindi ipotizzato due sistemi di scavo diversi: a destra lo scavo tradizionale a destra e le frese a sinistra.

L'ing. Mazza riprende le differenze tra i due metodi di scavo già descritte approfonditamente nell'incontro di Cornigliano.

Il problema è quello delle gallerie in tradizionale che normalmente vede l'uso di camion per il trasporto del materiale di scavo. La nostra idea è quella di utilizzare il più possibile l'autostrada per il trasporto dello smarino. Si tratta quindi di fare due grossi cantieri agli imbocchi dell'autostrada in modo da utilizzare l'autostrada come vettore per il trasporto degli autocarri.

Tutto lo smarino che arriva dallo scavo tradizionale, arriva a Bolzaneto dove viene caricato sul nastrotrasportatore e portato alle banchine portuali di Cornigliano. I trasporti di smarino non incideranno sulla viabilità cittadina e le viabilità di cantiere che costruiremo ci serviranno solo per ampliare gli imbocchi delle gallerie. Le Valvarenna per noi è irraggiungibile perché non ci sono viabilità che consentano il transito dei mezzi di cantiere e quindi ci siamo posti il problema di far attraversare la valle allo smarino senza però veicolarla. Le frese proseguono e lo smarino attraversa gli imbocchi della Val Varenna, si infila nelle gallerie che abbiamo già scavato e prosegue fino agli imbocchi della Valpolcevera. La valle non è intaccata dalla viabilità di cantiere.

A Voltri, la Gronda prevede l'attraversamento delle valli Cerusa e Leira. Negli anni, i vari progetti hanno progressivamente alleggerito gli impatti che sono già pesanti in quel territorio. L'attraversamento produce due viadotti sulle valli Cerusa e Leira, ma abbiamo cercato di alleggerire lo svincolo che pure è necessario per congiungersi con l'A10. Quello che ci siamo imposti è che la cantierizzazione non peggiori la situazione. Abbiamo cercato di ridurre al minimo gli impatti. Affrontiamo lo scavo con una serie di fresizzazioni che ci permettano di veicolare tramite l'A10 fino a Voltri i camion che trasportano lo smarino. Abbiamo eliminato la cantierizzazione tradizionale che avrebbe impatti più alti. Le gallerie producono meno di 200 mila metri cubi con un incremento dei transiti medi giornalieri di 30 veicoli al giorno. A monte di Voltri, c'è una galleria che scaviamo con la fresa che è la galleria Borgonuovo, ma

anche in questo caso lo smarino non va ad intaccare la viabilità di Voltri perché attraversa i nuovi viadotti che nel frattempo abbiamo costruito.

Dove mettiamo lo smarino e come creiamo i depositi a mare? Nei depositi a mare dobbiamo depositare anche smarino potenzialmente amiantifero quindi dobbiamo creare dei cassoni sigillati per creare una scatola ermetica all'interno della quale versiamo lo smarino. L'aeroporto può utilizzare questo riempimento per il suo ampliamento.

Il cronoprogramma prevede otto anni di cantiere, in questi otto anni la zona Voltri viene interessata da subito per quanto riguarda la costruzione delle viabilità di servizio che ci devono portare all'imbocco delle gallerie e poi per alcuni anni abbiamo la costruzione delle gallerie e dei viadotti.

Sul VTE amplieremo il riempimento, il materiale arriva da Cornigliano dove viene caricato su imbarcazioni preposte che attraversano il canale di calma, e poi va ad essere inserito nella scatola ermetica. Al VTE ci facciamo andare i 200 mila metri cubi che scaviamo in tradizionale a Voltri, quelli entrano in autostrada sull'A10 escono allo svincolo di Voltri e vanno al VTE.

L'ing. Mazza mostra le slides relative agli esempi di cantieri industriali e di campi base.

I cantieri sono previsti agli imbocchi delle gallerie a Voltri e agli imbocchi delle gallerie che si affacciano sul Leira e sul Cerusa. Anche a Voltri è previsto un campo base. I campi base hanno impatti sicuramente minori, sono luoghi dove mettiamo la mensa e gli alloggi per le maestranze. Ci rendiamo conto che la cantierizzazione provoca dei disagi, ma vediamo le mitigazioni: nastri trasportatori per il trasporto dello smarino; insonorizzazione degli impianti; lavaggi dei mezzi sulle viabilità dei servizi; ripristino dei pozzi in caso di interferenza; la depurazione delle acque; le barriere provvisorie sono barriere non definitive che vengono utilizzate solo in alcune fasi e anche per poche settimane; i varchi in autostrada, noi cercheremo di trasportare il massimo dei volumi con le autostrade quindi dovremo creare dei varchi per collegare le autostrade, sono varchi pedaggiati perché almeno sono più controllati. Il monitoraggio ambientale: monitoriamo una serie di componenti ambientali prima, durante e dopo la realizzazione dell'opera. Si affianca anche un osservatorio ambientale che controlla le nostre attività. E poi c'è una fase post-opera in cui si verificano gli effetti dell'opera.

Come affrontiamo la cantierizzazione a Voltri per diminuire l'impatto dei mezzi pesanti sulla viabilità? Abbiamo l'attraversamento delle due valli Partendo da destra, usciamo dalla galleria Amandola, attraversiamo la vallata, facciamo una breve galleria di 250 m, facciamo un altro viadotto e ci infiliamo nella galleria Borgonuovo che ci riporta a Vesima. Questo attraversamento altimetricamente è inevitabile per connetterci con l'A10. Ci sembra di aver cercato il tratto meno abitato. Sfruttando le due rampe di connessione Gronda-A10, possiamo congiungere direttamente l'A10 con le zone di imbocco delle gallerie. Questa è una pista di cantiere che poi diventerà il sedime della rampa di connessione tra la Gronda e l'A10. Le strade che vengono costruite ci servono per arrivare ai campi base e agli imbocchi delle gallerie. Se ci sono disponibilità più vicine, le ascoltiamo. Dalle rampe affrontiamo lo scavo delle gallerie e ci portiamo ai viadotti che dobbiamo costruire. A questo punto possiamo costruire la galleria nell'altra carreggiata e una terza galleria che congiunge la Gronda con l'A26.

Pastorino: Lo smarino è anche cemento armato che arriva sempre dalla A10?

Mazza - Spea: In questo modo abbiamo visto che possiamo utilizzare la A10 come vettore per il trasporto dei materiali e passare da una parte all'altra utilizzando le gallerie della Gronda. I primi progetti prevedevano di fare viabilità cittadine, adesso abbiamo alleggerito la cantierizzazione e la gestiamo tramite le opere autostradali. L'impatto è ridotto alle sole opere che dobbiamo costruire per la Gronda.

Bobbio: Potete far vedere anche qualcosa di Vesima. Nel frattempo iniziamo con le domande che sono molte.

Intervento dal pubblico: Una domanda tecnica sulla presentazione. A ovest del Polcevera c'è amianto e quindi si utilizzano i nastri trasportatori per smaltire lo smarino. Qui a Voltri si scavano gallerie e si trasporta via camion

Mazza: E' una domanda pertinente. Per Voltri abbiamo due possibilità. Stiamo ragionando sulla possibilità di scavare anche le gallerie Voltri, che sono lunghe solo 250 m, con la fresa. Il problema è far attraversare le frese sui viadotti dato che sono molto pesanti. Occorrerà smontarle. La Regione Liguria ha una

normativa specifica che regola lo scavo in amianto. Ci atterremo alle richieste di questa normativa, che sono molto rigide.

Intervento dal pubblico: Aggiungo se anche scavate in maniera tradizionale potete comunque usare i nastri trasportatori. Non solo per l'amianto ma anche per evitare i camion.

Mazza: In effetti i nastri nelle gallerie ci sono, bisognerà, però, ridurre la pezzatura dello smarino, perché il tradizionale non è trasportabile su nastro. Su Voltri il profilo geologico non prevede l'amianto in queste gallerie. Potrebbero esserci delle pizzicature di amianto con all'interno dell'amianto. Verificheremo.

Selleri: Se lo facciamo con la fresa ci guadagniamo anche noi sia in velocità che in sicurezza. Il nostro obiettivo, l'abbiamo già detto, è utilizzare la fresa anche per una galleria corta. Ci sono limiti tecnici ma che possiamo superare. Il fatto di abbinare lo scavo tradizionale ai nastri non è una cosa molto intelligente. Vuol dire frantumare materiale che potrebbe avere amianto in zone all'aperto. Scavare una galleria in tradizionale ha tempi di esecuzione molto più lunghi che scavarla con fresa. Una fresa fa mediamente 12 metri al giorno, gallerie di questo tipo a tre corsie di materiali mediamente difficili parliamo di 25-30 metri al mese. I tempi sono nettamente diversi.

Intervento dal pubblico: Questa è Vesima in cui compare un cantiere industriale che la ricopre tutta. Vesima è quel cantiere giallo. Lì c'è un'abbazia cistercense del 1200 che è vincolata. Tutta Vesima è vincolatissima, noi non possiamo neanche cambiare il colore ad una persiana. Il cantiere porta sull'Aurelia che da maggio a settembre ha una viabilità a dir poco sofferente. Quale sarà il peso del transito di cantiere sull'Aurelia che ha già molti problemi. E' una strada con una pendenza molto forte, non mantenuta, accanto alla quale c'è un torrente sul quale l'autostrada esistente scarica tutta l'acqua. Viene giù una cascata d'acqua innaturale ogni volta che piove. Raccontateci qualcosa di Vesima.

Mazza: L'area è tutelata e si estende fino al viadotto esistente che andremo a demolire e sostituire. L'area tutelata la dobbiamo intaccare. Che poi il cantiere abbia questa forma o altra lo decideremo con gli enti e la soprintendenza. In effetti, è una situazione particolare che ci sia un'area tutelata sotto un'autostrada esistente. Tutela non significa inedificabilità. La zona di Vesima è accessibile solo tramite l'Aurelia, è l'unico accesso. Poi è chiaro che è nostro interesse portare il massimo dei materiali tramite autostrada.

Intervento dal pubblico: A tutt'ora vorrei sapere come mai a Voltri c'è solo un'opzione e non si è pensata una alternativa più alta. Non penso solo ai lavori ma anche all'inquinamento che ci porterà.

Mazza: Proprio stamattina con la Commissione abbiamo incontrato i proponenti delle soluzioni alternative pubblicate come Quaderni degli attori. Per esempio la proposta di Marco Canepa. Sono proposte che prevedono aggancio sulla A26 nella zona del Turchino. Secondo noi sono ipotesi non percorribili. Ci sono ragioni tecniche e ambientali. Per fare un aggancio al Turchino dobbiamo attraversare una zona valliva dove ci sono vallate importanti che non sono più quelle del Leira e Cerusa ma che sono vicine all'abitato di Mele, e dobbiamo fare viadotti più alti. Quindi con un impatto ambientale maggiore.

Intervento dal pubblico: Io sono il preside di questo Liceo, mi sento in dovere di fare alcune considerazioni come cittadino del Ponente e come educatore. Mi sembra che si stiano prospettando due scenari: uno di contrattare con Società Autostrade, l'altro è quello del no Gronda. Quello che stanno prospettando non è uno scenario devastante, è uno scenario apocalittico. I nostri interlocutori non sono questi signori, ma i politici. Noi del Ponente siamo stati vittime di tanti scempi: la spiaggia di Pra, ci hanno tolto gli spazi alle spalle, costruendo il Cep, le Lavatrici etc. Il degrado porta degrado perciò dobbiamo dire no anche perché una decina di anni fa ci è stato detto che il trasporto su gomma sarebbe finito. La nostra battaglia è che sia utilizzato quel mostro ferroviario che hanno costruito e che ora non serve a niente. Basta con la logica che quello che conta è solo il mercato, sono solo le merci, quello che conta è la gente.

Intervento dal pubblico: Mi riallaccio all'ultimo discorso. Sono venuta diverse volte al dibattito e rivolgo a lei professore, di cui ho molta stima, una domanda. Continuo a vedere che voi andate avanti nel

dibattito mentre la gente non vuole la gronda. Mi sembra un dibattito tra sordi. I cittadini dicono no e si continuano a far vedere soluzioni diverse. Capisco che chi è interessato dal fatto della casa pone un problema se si può fare più a destra o sinistra, più a monte o a valle ma la domanda di fondo è che continuiamo a non volere quest'opera perchè la consideriamo devastante e inutile e nessuno ce ne ha mostrato l'utilità. La politica dovrebbe dire perchè quando andiamo a concentrarci sul tema della mobilità sostenibile continuiamo ad andare avanti su un'opera che è fuori tempo, di venti anni fa. Come è possibile che un'amministrazione che dichiara di voler fare politica diversa va vanti anche se i cittadini continuano a dire no. Vorrei che ci fosse un dibattito sul perchè l'opzione zero e le alternative alla Gronda non possono essere fatte per rispondere a me, come verdi, e a tutti i cittadini che da anni continuano ad opporsi a quest'opera inutile, dispendiosa e devastante per l'ambiente.

Intervento dal pubblico: Io non sono del comitato del no, ma del comitato del sì alle soluzioni alternative. La Gronda non è un'alternativa. Impariamo dall'Europa e mettiamo le merci su rotaia. Il terremoto dell'Abruzzo, a cui va il nostro sostegno, lo stiamo vivendo in piccolo anche noi. Chi ricostruirà le nostre case? Io pretendo di sapere il costo sociale della ricostruzione delle case perché lo pagheremo noi. Noi siamo diventati esperti di tutto e di questo ringrazio tutti: il Comune, la Regione, perché ci hanno fatto crescere, ma ora non ci potranno fermare.

Bobbio: Io vi ricordo che domani il sindaco affronterà il problema delle case e ci sarà una presa di posizione su questo tema. I costi per le abitazioni non sono a carico del Comune, ma di Autostrade.

Nacini: Già Giampiero Pastorino ha precisato perchè abbiamo chiesto di rifare qui la presentazione. E' un impatto su un territorio continuamente colpito dall'inquinamento. I viadotti e l'autostrada ci passano in mezzo. La nostra città e il ponente in particolare (Palmaro nello specifico) ha un punto alto anche di mortalità infantile per le polveri che respiriamo ogni giorno. Bisogna mettere avanti il problema della vivibilità delle persone. Voglio ringraziare, e l'ho già fatto più volte, la Sindaco perchè ha voluto il dibattito che ci ha fatto crescere e capire. Il rispetto per le persone nella costruzione della vecchia autostrada non c'è mai stato. Qualcuno diceva: è un problema di mercato. Noi dobbiamo ribaltare. Qui arrivo alla domanda. Ci hanno fatto il porto di Prà - Voltri portandoci via il mare, oggi scopro che vogliono ampliare le banchine...ma non è ancora finito?! a Prà non hanno fatto il campo da golf perchè c'era l'amianto. Noi le nostre colline le conosciamo...

Bobbio: Non è stato detto che nella zona non c'è amianto...

Nacini: L'appello fatto dal preside spero che ci porti con i piedi per terra. Dobbiamo farci sentire. Domani la Sindaco verrà ad illustrarci...ma noi dobbiamo dire che la nostra casa ce l'abbiamo. Perchè dobbiamo abbandonarla? Domani chiediamolo in tanti.

Intervento dal pubblico: Io volevo manifestare un mio malessere. Mi collego a due interventi: il primo è legato alla maggior forza dei cittadini; il secondo è il momento pedagogico. Mi sono stufata di sentirmi dire che loro sono lavoratori come noi. Io faccio un lavoro che non produce danni a nessuno, loro sono gli ultimi anelli di una catena, loro sono gli esecutori. Fatti aberranti nella storia sono avvenuti perché c'era chi pensava e chi eseguiva.

Intervento dal pubblico: Io credo che questo incontro sia stato istruttivo e importante. L'intervento del preside ha dato un respiro e ampliato le considerazioni e ha portato tutti a riflettere. Se aumenteranno le previsioni di aumento del traffico su gomma sarebbe un disastro. L'inquinamento non lo si vede, agisce piano nel tempo. Un dottore che ha partecipato a un'assemblea a Villa De Mari ha testimoniato, lui che abita in via Porrata, che a Palmaro sono aumentati i casi di tumore. Noi dobbiamo uscire di qua mantenendo il livello della contrattazione (loro non c'entrano niente, la Società Autostrade fa il suo mestiere), il nostro interlocutore è il governo. Noi, cioè una serie di forze politiche e sociali, organizziamo per sabato 9 maggio in Municipio qua a Voltri un convegno con personalità che vengono a focalizzare proprio questo punto. Dobbiamo unirici non contro Società Autostrade ma contro il governo affinché non aumentino le merci su gomma ma su ferro. Succede in tutto il mondo.

Intervento dal pubblico: Volevo fare un paio di domande. Io non sono genovese, ho apprezzato molto l'intervento del preside, ma finché ci sarà gente che vorrà spostare l'opera in zone apparentemente disabitate, spostando il problema da un'altra parte, non ci sarà questa grande crescita. Il discorso di puntare il dito su Società Autostrade va bene perché chi costruisce guadagna. La spinta al governo viene da varie lobby e non pensiamo che loro siano i poveri esecutori, sono gli ispiratori. La mia domanda riguarda l'acqua. Dove prendete l'acqua per le frese? La seconda domanda riguarda le sorgenti. Nel Mugello ci sono stati danni enormi e non sono stati risarciti perché è impossibile definire il legame causa-effetto. Chi ha un podere, un pozzo, avrà gli strumenti per richiedere il risarcimento?

Selleri: Sul tema dell'acqua, conosco bene la situazione della variante di valico, meno la situazione dell'alta velocità. E' stato fatto il censimento prima di tutte le sorgenti che venivano potenzialmente interessate. Nel momento in cui una di queste sorgenti poteva essere interessata dagli scavi delle gallerie, quindi dal drenaggio che le gallerie producono scavando in tradizionale, veniva costruito un preventivamente acquedotto. In particolare abbiamo captato una grossa quantità d'acqua in una discenderia di una galleria di base che ha generato la perdita di acqua in due fattorie che sono state risarcite con la restituzione del pozzo. In Val d'Aosta abbiamo fatto analoghe opere compensative. Siamo in trattativa con l'acqua Panna perché una delle opere compensative della variante di valico interferisce con l'acquifero dell'acqua Panna. Nel momento in cui vengono drenate acque, noi le restituiamo, non possiamo dire che non le andremo a drenare.

Mazza: Il censimento delle acque è già stato fatto, naturalmente per una sola soluzione (4) e sul progetto preliminare (150 pozzi e una ventina di sorgenti). Alcune attività vengono fatte automaticamente senza sollecitazione del territorio, perché lo prevede la legge. L'acqua della fresa viene prelevata dal mare, viene pompata fino alla fresa per diversi chilometri e poi torna nel bacino del canale di calma trasportando.

Intervento dal pubblico: Io sono l'assessore all'ambiente di questo Municipio. Parlo a titolo personale perché credo che sia venuto il momento in cui ciascuno di noi si schieri su questo argomento così importante. Ringrazio il professore del dibattito. Anche se abbiamo delle perplessità ha il merito di averci fatto riflettere. E' un'opera devastante. Mi ha preoccupato quest'ultimo intervento dell'ingegnere che ha detto che con questo tubo trasportatore lo smarino va direttamente... ce lo spiegherà meglio. Mi fa piacere che il dibattito sia stato riportato qui. Non ci si è resi conto dell'impatto di quest'opera su questa zona. A me non preoccupa poi sapere dove e come sono i cantieri perché noi siamo qui per dire che vogliamo un altro tipo di sviluppo. Raccolgo la sensazione che magari in certi punti è meno impattante perché potrebbe risanare un territorio... magari si risana una zona a dispetto di tutto il territorio. Il dibattito è stato interessante ha affrontato tanti temi. Mi stupisce che ci sia una tutela a livello europeo del territorio più che dell'umano... Dobbiamo uscire di qua, ci dobbiamo rivedere e costruire un grande movimento che non sia solo quello delle persone che perdono la casa o toccati direttamente dal passaggio della gronda. Dobbiamo fare quello che abbiamo fatto quando abbiamo lottato per non far espandere il porto. Tanto è vero che pensano di portare lo smarino nel porto... va bene che l'amianto verrà messo nei cassoni ma anche il cromo dello Stoppani era stato messo dentro i cassoni ed oggi va in mare. Non è vero che noi siamo quelli del no. Vogliamo delle alternative e poi si vedrà. Alternative che abbiamo sempre fatto presente in tutti i dibattiti. E non portare altre auto sull'autostrada. Perché le sento anch'io le voci: e come facciamo a togliere il traffico a Voltri? Dobbiamo fare l'autostrada o eliminare qualche macchina, che abbiamo 3 o 4 macchine per famiglia. Non ci sono i parcheggi? Dobbiamo scavare sotto le case per farle? Dobbiamo fare un esame di coscienza tutti. Io in questo momento mi schiero. Dico no alla Gronda. Succeda quello che succeda noi dobbiamo stare dentro le istituzioni perché da dentro vediamo... Io devo dire la verità: questi disegni li ho visti solo con il dibattito pubblico. Comunque queste cose vanno fatte tutti insieme. Se non stiamo attenti passa quel discorso che tutti ci vogliono manovrare e poi alla fine ci fidiamo di qualcuno... come si è detto prima vediamo cosa sta succedendo con il terremoto dell'Abruzzo. Di fronte ad una disgrazia così grande non si rinuncia a fare il ponte sullo Stretto di Messina, dove c'è una sismicità... Il profitto è quello che comanda e chi paga sono le popolazioni più deboli. Dobbiamo stare uniti, creare questa vera unità e il nostro Sindaco queste cose le deve capire e non fare come sta facendo per l'ospedale. Abbiamo fatto la battaglia contro i riempimenti, faremo anche questa, speriamo di vincerla.

Intervento dal pubblico: Sono venuto qui pensando di difendermi da una disgrazia, ma ho capito che le disgrazie sono di più. Ho saputo che hanno deciso di ampliare il VTE e di fare il settimo modulo che sarà un terrapieno di amianto. Arriveranno 600 mila teu in più all'anno e questo significa più camion. Altra cosa: i cassoni. Mettere lo smarino nei cassoni significa che poi traboccherà in mare e quindi sulle spiagge. Negli ultimi 10 anni, ho seguito i lavori degli stabilimenti di tutta l'Italia e l'amianto è una cosa micidiale. Qui ci fanno morire. Abbiamo già il cromo della Stoppani che ci hanno fatto credere non avesse nessuna pericolosità. Non c'è solo l'amianto, ma c'è anche il talco. E questo nessuno lo dice. L'A10 è un'autostrada fuori legge perché: 365 giorni all'anno sfora il limite del rumore. Avevano cominciato con le opere di insonorizzazione e poi hanno interrotto i lavori.

Mazza: Il metodo di deposito delle rocce potenzialmente amiantifere a mare ha una lunga genesi. Noi applichiamo la stessa metodologia che Autorità Portuale fa ogni anno quando costruisce le nuove calate. Si chiude con un cassone la calata e poi si riempie.

Bobbio: Siccome non si scherza sulla gestione del materiale amiantifero, ci saranno dei controlli degli enti competenti. La procedura sarà valutata anche dall'Osservatorio ambientale.

Torresi: Noi abbiamo parlato con decine di funzionari degli enti locali per avere istruzioni su come poter fare questa operazione. In Liguria esistono le leggi regionali sullo smaltimento dei rifiuti, ma credo che, per la delicatezza del problema, occorrerà produrre un protocollo speciale che sia accettato dalle ASL. Questa è una misura che pretenderemo noi. Ritengo che confinare un'area a mare significherà fare dei lotti funzionali e coperti in modo che il contatto potenziale sia evitato, altrimenti sarebbe una presa in giro.

Pastorino: Volevo tornare sulle servitù che abbiamo a Ponente. A proposito di autostrade abbiamo già molti viadotti. Nel territorio Vesima - Voltri abbiamo la A10 e A26 in mezzo all'abitato e senza mitigazione e protezione del rumore. Sono da 30-40 anni che abbiamo l'autostrada nelle case. Questo giustifica l'avversione dei cittadini verso l'opera e verso di voi, Società Autostrade. Vi chiedo quindi un impegno. Prima di parlare di un percorso nuovo, dobbiamo mettere a posto le cose vecchie. La seconda cosa che dico ai cittadini: l'opera che ci propongono è la politica che la decide, quindi dobbiamo fare pressione sulle amministrazioni regionale, provinciale, comunale e sui Municipi che hanno votato a favore.

Intervento dal pubblico: Sono del comitato di Crevari. Si parla della necessità della Gronda, ma, a monte, non dovrebbe esserci stata una simulazione del traffico? E' stato fatto questo modello? E' stato fatto vedere ai cittadini? E' stato rilevato il volume delle merci che si possono portare via per ferrovia? Come comitati dovremmo poter scegliere quali tecnici possono darci una mano in questo senso.

Bobbio: Sulle questioni che lei pone, in realtà lavori di questo genere sono stati fatti abbondantemente, dai primi di marzo c'è un laboratorio che lavora, ci sono documenti pubblicati sul sito.

Marco Canepa: siccome sono stato citato volevo precisare una cosa. La mia proposta è stata pubblicata. Non ritengo l'opera fondamentale, sono d'accordo con le proposte alternative. E' stata una sorta di esercitazione accademica. Il discorso del Turchino non è nato dal fatto che uno o l'altro abita nelle zone interessate dai tracciati e quindi vuol spostare. Anche le altre proposte alternative partivano da quel punto, quindi vuol dire che è un punto che ha una certa valenza.

Intervento dal pubblico: Sono di Bolzaneto, non sono fuori luogo qui a Voltri. A Bolzaneto abbiamo gli stessi vostri problemi. Per quanto riguarda lo spostamento dei tracciati più in lato o più in basso, è ovvio che la tentazione ci sia, ma siamo riusciti ad essere solidali. Noi siamo per non fare l'opera, ma opere alternative. Il nostro no alla Gronda non significa non fare nulla, siamo anche disposti a subire qualche penalizzazione. Ieri ho appreso dal giornale che, anzi tempo e in maniera irrispettosa nei confronti della Commissione, due tracciati sono rimasti in ballottaggio e tre sono spariti. A me pare che non vada bene, almeno per come avevo inteso io le cose. Un'altra cosa che mi ha turbato è l'incontro con il sindaco che ci dirà come verranno risarciti i cittadini che perderanno le case. Quello di domani è un incontro sotto il patrocinio della Commissione o è il sindaco che lo organizza e lo gestisce? Mi sembrerebbe grave se non

fosse così, perché la Commissione è in grado di gestire e sintetizzare tutte le obiezioni. Abbiamo sempre riconosciuto la validità del dibattito pubblico e la garanzia offerta dalla Commissione. Abbiamo visto un bellissimo cantiere. Io ne ho visto uno la settimana scorsa: un cantiere pieno di fango, gli abitanti chiusi in casa e polvere ovunque. Tenete presente che noi non ci troveremo a dialogare con Autostrade, ma con l'azienda che avrà in gestione i lavori.

Bobbio: Società Autostrade deve ancora dare una risposta a Pastorino sulla A10 e A26.

Spea: Rispondo a Pastorino ma anche all'altro signore. L'autostrada è stata creata 40 anni fa con un traffico che è aumentato ed anche la pressione antropica è aumentata. Nel frattempo si è sviluppata una maggiore sensibilità al problema e sono state fatte leggi che prevedono obblighi che una volta non c'erano. Bisogna presentare dei piani di risanamento acustico al ministero, con obblighi da attuarsi con cadenza quindicennale. Potete vedere già su alcuni tratti dell'A10 e dell'A7 numerosi interventi di bonifica acustica. La parte mancante è in fase di appalto e quindi verrà fatta. Riguardo al problema di Palmaro, abbiamo già detto che, contestualmente a questo dibattito, ci siamo seduti a un tavolo con il Comune e la Fondazione Labò per cercare di trovare soluzioni.

Bobbio: L'appuntamento è per domani alle 10 al Teatro Modena e sarà gestito dalla Commissione. L'ultimo incontro sarà il 29 aprile in cui presenteremo il succo della nostra relazione finale. Per quanto riguarda l'articolo di Repubblica uscito ieri sullo scarto di tre tracciati. Da sempre i giornali giocano al toto Ministri, al toto Presidente...e al toto Tracciati. Certe volte indovinano, altre volte no. Non è che i giornali siano la legge. Cercano di dare degli spunti, di prevedere delle cose. La scelta del tracciato avverrà dopo la fine e la lettura degli esiti del dibattito.